DELLA SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO PER LE ARTI E I MESTIERI IN MILANO E...

Gottardo Calvi

DELLA

SOCIETÀ D' INCORAGGIAMENTO

PER LE ARTI E I MESTIERI

IN MILANO

E DELLA PRIMA DISTRIBUZIONE DE' PREMII

FATTA DA ESSA IL 25 APRILE 1843.

CENNI STORICO-CRITICI

DI

GOTTARDO CALVI

MILANO
TIPOGRAFIA DI VINCENZO GUGLIELMINI
1843.

ALL' I. R. ACCADEMIA

ECONOMICA AGRARIA DEI GEORGOFILI

IN FIRENZE

ASSIDUA E ZELANTE PROMOVITRICE

DI OGNI UTILE ISTITUZIONE ITALIANA

QUESTO TENUE SAGGIO DEI PROPRI STUDII

OFFRE

IL SOCIO CORRISPONDENTE GOTTARDO CALVI

MEMORE E GRATO

DELL' ONORE CHE ESSA GLI VOLLE IMPARTIRE

L' ANNO 1841

QUANDO LO ASCRISSE NEL NUMERO

DEI SUOI SOCII.

Istruite, educate il popolo.

—

Son pochi dì che una festa municipale ne raccoglieva esultanti ad ammirare i progressi dell'industria fra noi (il 28 dell'ora caduto aprile); volonterosi i cittadini accorrevano all'invito diffuso per ogni ceto di colte persone, e meravigliati si richiedevano l'un l'altro qual fosse codesta nuova istituzione, che in si breve tempo è già cresciuta a splendido posto senza che alcuno quasi se ne avvedesse, e ben merita fin d'ora di essere collocata fra le più utili istituzioni milanesi.

Ognuno bramoso domandava quale sia lo scopo preciso che codesta società si prefigge, quali le vie per cui vi tende, quanti i mezzi, mercè i quali si affida raggiungerlo, chi i benemeriti che la fondarono e ne promossero l'incremento; al che in vero risponderebbero ora adequatamente gli *Atti* resi lo stesso giorno di pubblica ragione [1].

E però colla scorta di questi Atti e di quelli già pubblicati [2]

[1] Atti della Società d'Incoraggiamento delle arti e de' mestieri in Milano, anno 1842. — Milano, Bernardoni.

[2] Atti della Società stessa. — Milano, Bernardoni, 1841.

anteriormente dalla società noi prendiamo a rendere informati dell'operato della medesima i nostri lettori giustamente premurosi di tutto quanto concerne il decoro del paese, il ben essere dei cittadini, l'eccitamento agli utili progressi. Per tal modo speriamo giovare a coloro che, o per inscienza delle operazioni anteriori, o per non abitudine all'uso di scritti uficiali, o pel non possedimento degli stessi, non potessero ricavarne quelle notizie di cui fossero vaghi. E giungendo per avventura questa sommaria esposizione dei generosi propositi della nuova nostra società, e del lodevole modo con cui essa già cominciò a dare effetto a'suoi divisamenti, alle altre città d'Italia, avranno contezza anche i lontani di quanto si va in Milano compiendo o preparando per l'insegnamento tecnico delle classi industriali, e potranno trarne esempio e profitto.

Ed è appunto per tale intendimento che lo scorso autunno agli scienziati italiani, congregati in Padova per il quarto Congresso scientifico *, noi ragionavamo di questa recente istituzione milanese ne' seguenti termini:

« Signori ! . . . . . Vorrei quest' oggi intrattenervi pochi momenti intorno ad una sola delle milanesi istituzioni, sommamente

* È noto che dietro proposizione dell'avvocato Maestri di Parma, la Sezione di Agronomia del terzo Congresso di Firenze, riconosciuta la necessità di migliorare e promuovere l'istruzione tecnologica nelle varie città d'Italia, incaricò il signor conte Serristori, sì benemerito delle scienze morali, ed ora governatore di Siena, di raccogliere dalle varie parti della penisola per idonei corrispondenti tutte le opportune notizie, di riferire poi al successivo Congresso di Padova ciò che vi fosse di buono in ciascuna, ed osservato quanto restasse a farsi, di proporre i mezzi per conseguire il desiderato miglioramento. Ma impedito il Serristori di recarsi a Padova si differì il di lui rapporto al futuro Congresso, e intanto si lessero diverse memorie contenenti notizie di tal genere; Petitti disse delle istituzioni di Torino; Sagredo di Venezia; De Lugnani di Trieste; Carresi dell'Accademia Tegea di Siena. — Invitato io pure a raccogliere siffatte notizie, e spiacendomi che nessuno avesse pensato a render conto alla dotta assemblea di quelle di Milano, coordinai come meglio si poteva al momento le raccolte notizie, e ne composi la relazione che poi vi lessi in due riprese. La prima parte concerneva i diversi stabilimenti e le varie istituzioni di Milano che direttamente o indirettamente procurano l'educazione tecnica gratuita del popolo, e di questa offrirò forse in seguito il sunto ai lettori della *Rivista* La seconda parte, letta il giorno 28 settembre nella sud-

utile all'insegnamento tecnologico; la quale, e perchè di fresco attivata e quindi ignota per avventura ai più, e perchè più intimamente legata agli studii di cui si occupa questa sezione, e perchè affine in molte parti a quanto proposero in Firenze Maestri e Serristori, merita, a mio credere, una particolare ricordanza. — Essa è la *Società d'Incoraggiamento per le arti e i mestieri* formatasi dal generoso concorso di privati azionisti ad imitazione dell'*Istituto industriale di Berlino*, della *Società industriale di Mülhouse*, della *Società d'Incoraggiamento di Parigi*, delle *Società per l'incoraggiamento dell'industria nell'Austria Inferiore e nella Boemia*. Approvata con Sovrana Risoluzione del 9 giugno 1840, e posta sotto l'augusto patrocinio di S. M., la società milanese diede principio alle sue operazioni nello scorso anno 1841.

Voi non lo ignorate, o signori! ai nostri giorni non basta più di essere ciecamente benefici; bisogna saper esserlo col maggior frutto possibile, affinchè dalla illuminata generosità del ricco derivi l'agiatezza ed il perfezionamento tanto desiderato delle class povere: bisogna che il dono sia premio al lavoro, eccitamento al meglio, e non più esca all'impudenza dell'accattone, ostacolo ai progressi industriali. Perocchè l'elemosina ciecamente prodigata al mendico, che accosciato sui canti delle vie ostenta piaghe simulate, o mormora preci ancor più bugiarde, è sterile sempre, è tristo pascolo all'ozio, al vagabondaggio, ai vizii; mentre l'obolo arrecato ad un' utile e ben intesa istituzione sia di beneficenza, sia d'insegnamento popolare, è seme fecondissimo in ottimo terreno: è fonte di beneficii cui partecipano tutti ordini sociali; è capitale che frutta il cento per uno. — Benedetti dunque tutti quanti si adoperano a lenire i mali dell'umanità, e preparano agli infelici, che maggiormente ne provano il peso, una vita confortata dal duplice sollievo dell'istruzione e del lavoro! Benedetti coloro che forniscono i mezzi per la santa impresa; benedetti i generosi che vi prestano solleciti ed amorevoli l'opera propria!

Il modo più acconcio a favorire l'industria, a giovare le classi operaie, si è l'illuminarle coll'istruzione, francheggiarle dalle in-

detta Sezione d'Agronomia e Tecnologia, riferivasi unicamente alla *Società d'Incoraggiamento*, sembrandomi, pei motivi addottivi, questa meritasse un più lungo cenno; ed è la stessa che qui quasi intera si riproduce nella fiducia che possa dare una bastevole idea di quell'istituzione e dello scopo che la si è prefisso.

veterate consuetudini eccitandole con premii ed incoraggiamenti d'ogni genere al miglioramento delle loro produzioni, e renderle atte a valersi a proprio vantaggio di tutte le invenzioni del genio, mediante la sovvenzione de' mezzi necessari per la costosa esecuzione o per la prima introduzione di rilevante novità.

A tutto ciò provveder deve pe' suoi statuti la società di cui vi parlo, la quale si propose per iscopo di migliorare le manifatture e le arti utili in tutti i rami dell'industria del paese, e di suscitare una nobile emulazione negli operai che distinguonsi per ingegno, operosità e costumatezza. — Al conseguimento poi del proprio intento la società milanese ha stabiliti i seguenti mezzi: 1.° Premii in contanti e doni onorifici o d'incoraggiamento; — 2.° Sovvenzioni gratuite per coadiuvare l'introduzione di nuovi metodi o macchine, e la soluzione di problemi giovevoli all'industria patria; — 3.° Distribuzione di medaglie e di attestazioni di merito ai nostri operai d'intemerata condotta e di talenti particolari. — Le grandi medaglie d'oro straordinarie del valore di sessanta zecchini si accordano in via speciale nel caso di invenzioni ed opere di eccellenza straordinaria, per le quali si aprono nuove vie all'industria nazionale. Colle medaglie d'oro ordinarie del valore di venti zecchini si premiano opere, macchine e metodi o ritrovamenti, in cui concorrano i requisiti di novità per il paese, di pregio eminente e di pratica utilità. In fine le medaglie d'argento e di bronzo e le attestazioni di merito si danno per invenzioni o perfezionamenti di speciale utilità, o per distinti meriti personali. I premii e le medaglie si accordano preferibilmente dietro concorso; se ne fa la distribuzione in assemblea pubblica annuale di tutti i promotori ed azionisti della società, alla presenza de' magistrati, fra l'esultanza e la frequenza di una festa civica, onde più splendido e compiuto sia il trionfo dei ricompensati.

Non è qui il luogo di esporvi diffusamente con quali norme sia regolata la Società d'Incoraggiamento, nè come sieno costituite le varie autorità dirigenti e le commissioni tecniche * fra le quali si dividono i diversi uficii e le incombenze sociali. Dirò solo in generale che la società sembrami costituita con senno e ponderazione; che i varii uficii sono saviamente ripartiti; che il Con-

* Chi desiderasse più positive notizie intorno a ciò potrà esaminare gli *Statuti* e il *Regolamento Interno* della Società, come pure i citati *Atti*.

siglio Direttore è formato dai dodici individui componenti la Camera di Commercio di Milano, e da dodici delegati eletti a sorte fra i promotori paganti maggior contributo, e viene rappresentato da un presidente, da due presidenti aggiunti, e da un segretario relatore, tutti scelti fra i medesimi; che in fine ogni promotore ha diritto di proporre al consiglio la concessione di premii, di sovvenzioni e di medaglie.

E nemmeno vorrei ommettere di indicarvi sommariamente, o signori, l'entità de' fondi di cui la Società d'Incoraggiamento può disporre; affinchè non abbiate a credere che lo scopo di lei rimanga illusorio per mancanza del denaro occorrente a sopperire ai diversi suoi mezzi di eccitamento. Dotata al suo nascere di un capitale sociale primitivo o d'istituzione di lire 70,000, del quale credo inutile di esporre qui la provenienza [1] dipendente da private elargizioni, la società godeva fin dal primo anno del suo esercizio del reddito netto di lire 5600 circa, cioè lire 3150 frutto del capitale suddetto al 4 1/2 per cento, e lire 2450 circa importo delle quote di numero ottantadue nuovi socii. Per gli anni successivi, il numero di azionisti, che or sono quasi 440, e pagano un contributo annuo non minore di lire 30 per cadauno, ne sembra le debbano assicurare la ragguardevole somma annua di lire 13,200, oltre il frutto del capitale suddetto lire 3150: in tutto lire 16,350.

Ecco dunque che le speranze suscitate da sì bella istituzione potranno avere sollecito adempimento, nè andrà fallito lo scopo della medesima. In fatti fin dal principio del corrente anno (1842) la Società, pubblicava il suo primo numeroso programma de' premii con temi di vario genere divisi in quattro distinte classi, cioè, *Arti meccaniche, Arti agricole, Arti chimiche, Arti diverse* [2], da assegnarsi negli anni 1843, 1844, 1845. I concorsi per l'anno 1843, il cui solo programma può dirsi compiuto, si chiudono col finire del corrente anno 1842. I premii stabiliti sono, 1.° nelle *Arti meccaniche* cinque medaglie d'oro ordinarie, e diciotto medaglie d'argento; 2.° nelle *Arti agricole* due medaglie d'oro or-

1 Il desiderio di ben impiegare in opera di utilità pubblica la considerevole somma avanzata dalle offerte fatte dai commercianti in occasione del *Cholera*, nel 1836, suggerì la prima idea di questa istituzione, alla quale fu destinato il capitale stesso con altri posteriormente raccolti.

2 Più tardi si aggiunse anche una separata classe per le *Arti commerciali*.

dinarie e due d'argento; 3.° nelle *Arti chimiche* una grande medaglia d'oro straordinaria, sei medaglie d'oro ordinarie e cinque medaglie d'argento; 4.° per ultimo dieci medaglie d'argento e trenta medaglie di bronzo ad operai meritevoli di particolare distinzione per abilità e condotta, ed una medaglia d'argento all'autore d'un almanacco destinato all'istruzione degli operai. In tutto questo primo anno sono da distribuirsi numero ottanta premii, cioè una grande medaglia d'oro, tredici d'oro ordinarie, trentasei d'argento e cinquanta di bronzo. I quattro assegnati alle arti agricole sono una medaglia d'oro per l'introduzione di una nuova industria agraria, una d'oro ordinaria ed una d'argento per un nuovo strumento agrario, ed una pure d'argento per un almanacco dedicato all'istruzione degli agricoltori [1].

Restava ancora un vuoto: era mestieri che non si trascurasse di procurare il miglioramento industriale col mezzo immediato e diretto dell'istruzione tecnica propriamente detta. A ciò pure rivolse le sue cure la Direzione della Società; e noi non dubitiamo che al più presto saranno noti tutti gli ottimi risultamenti delle seguite pratiche. Intanto la parte che ne conosciamo ci induce a presagire assai bene anche del resto. Già fu accolta con sensi di vera gratitudine la *Fondazione Mylius* resa nota al pubblico in via ufiziale colla diramazione del primo programma. Essa consiste nell'istituzione di pubbliche letture tecniche sui mestieri, dirette a cura della Società d'Incoraggiamento, di cui il fondatore signor consigliere Mylius, milanese per adozione se non per nascita, è presidente. Egli donò a tale effetto una rendita perpetua di annue lire 600 austriache alla Società stessa, che superiormente autorizzata la accettò, per l'acquisto di modelli, utensili, ecc., ecc., e per la manutenzione degli esperimenti, con cui divulgare, ad istruzione degli individui addetti alle fabbriche ed aziende industriali, la dimostrazione elementare e l'applicazione dei processi più nuovi nelle arti di comune utilità [2]. Le quali dimostrazioni ed esperimenti devono servire ad illustrazione di un'apposita lettura di meccanica o chimica applicata alle arti industriali; lettura relativa ai

1 Perchè questi due almanacchi, per gli operai e pei contadini, furono ommessi nell'ora rinnovato programma?

2 Alcuni ostacoli impedirono che lo scopo di questa offerta venisse adempito; ma la somma fu dal donatore aggiunta a quella della donazione fatta ulteriormente e di assai maggior importanza, di cui si parla più avanti.

singoli argomenti di cui vuolsi diffondere la conoscenza e rendere normale l'applicazione, fatta ogni settimana da dotti benefattori in giorno ed ora di tutto comodo degli artigiani, perchè possano intervenirvi senza sviarsi dai loro lavori *.

Onore e gratitudine al ricco che fa si bell' uso delle sue dovizie! E poichè la riconoscenza cresce a misura del beneficio, poichè si luminosi esempi di carità patria vogliono essere pubblicati dappertutto onde servire di eccitamento altrui, accennerò di altre recentissime notizie pervenute da fonte sicura. Parecchi miei amici giunti in questi dì da Milano hanno recata la buona notizia che il consigliere Mylius, volle fare alla Società stessa un altro ancor più notevole donativo. Egli le assegnò un vistoso capitale per l'istituzione d'una cattedra di chimica tecnica applicata, che, per quanto credesi, verrà affidata al più profondo dei chimici milanesi. Così sarà compiuto il beneficio, l'istruzione tecnica più direttamente promossa, e sussidiata con valida mano, produrrà certamente i più splendidi frutti. — Voi che avete votato rendimenti di grazia ad un'italiana accademia la quale favorì l'insegnamento tecnico, vorrete certamente rimeritare con pari guiderdone la società milanese, di cui l'insegnamento stesso è scopo, non dirò precipuo, ma esclusivo.

Ed è pur bello il vedere ora alle pertinaci ire fraterne che insanguinarono per lunghi anni le belle contrade d'Italia, ed elevarono fra i limitrofi territorii dello stesso paese mucchi di cadaveri, che erano ad un tempo barriere insuperabili ad una riconciliazione e germi fecondissimi di rinascenti discordie; è pur bello, ripeto, il veder succedere codesta cara emulazione di studii e di beneficenze fra le varie città della penisola nostra. Nè meno dolce è il vedere sempre più dileguarsi quel malinteso spirito di municipalismo, per cui i popoli d'Italia cercarono di deprimersi e di combattersi reciprocamente, e cedere il campo a codesta santa gara nel bene, nell'utile di tutti, nella quale ne lice riporre le nostre più liete speranze. Non più disfide di guerra, ma inviti a scientifiche adunanze si mandano dall'una all'altra città; non più onorasi sovratutto la forza materiale, ma la potenza del pensiero, ma la bontà del cuore; non più allegransi i popoli italiani per la

* Adesso che per le elargizioni del Mylius è assicurata la lettura di chimica, ai dotti benefattori resterebbe tuttavia di adoperarsi per quella non meno utile di meccanica.

disfatta del vicino rivale, ma esultano nell'accogliere con generosa ospitalità uno stuolo di studiosi che vi arrecano i frutti delle proprie meditazioni scientifiche per assoggettarli a mutue disamine, affinchè dall'attrito delle opinioni scintillar possa la verità. E assai pur giova, io credo, in questi Congressi, il render note le utili istituzioni di cui l'una o l'altra città s'abbella, perchè sia vie meglio raggiunto lo scopo di conoscerci vicendevolmente, perchè l'esempio commendato in una provincia profitti alle altre, sicchè tutte si porgano amica mano, e annodino ognor più strettamente i sacri vincoli di scientifica fratellanza e di concordia nel bene che dovrebbero collegare tutte parti d'Italia.

Perocchè, o signori, come uno è il vero che noi concordi cerchiamo in codeste svariate scientifiche disquisizioni; così uno deve essere lo scopo degli studii di tutti, vo' dire, la vera gloria e l'onnigeno benessere del nostro paese, l'alleviamento de' mali che travagliano la misera umanità. »

« Padova, 28 settembre 1842. »

Compiuta la lettura, il dottor Francesco Gera, egregio presidente della Sezione d'Agronomia e Tecnologia, facendo eco al desiderio da me espresso, proponevale che, come si era votata una lettera di ringraziamento all'Accademia Tegea perchè avesse mandati ad effetto i divisamenti dell'anteriore Congresso, così pur si facesse rispetto alla società milanese e al suo generoso presidente. Plaudendo unanime allora la Sezione alla già assentita proposta ne votava per acclamazione l'adempimento sì, che prima dello scioglimento del Congresso il presidente Gera a nome della stessa dirigeva al signor consigliere Mylius la seguente lettera:

QUARTA RIUNIONE DEGLI SCIENZIATI ITALIANI.

All'Illustrissimo signore
il signor Presidente della Società d'Incoraggiamento in Milano.

Padova, 29 settembre 1842.

La Sezione di Agronomia e Tecnologia informata dettagliatamente dei generosi sforzi di cotesta Società d'Incoraggiamento per promuovere ed eccitare i miglioramenti tecnici di Lombardia, ha deliberato di inviarle questa solenne testimonianza del sommo interesse che la Se-

zione medesima ha assunto per consimili istituzioni. La Sezione m'incarica anche di dirigere a Vostra Signoria Illustrissima azioni di grazia per le cure diligentissime, ed il munificente protettorato con cui disimpegna l'onorevole incarico della presidenza.

Firmato: Il Presidente della Sezione di Agronomia e Tecnologia
Dottor FRANCESCO GERA

Sottoscritto: Il Segr. SANGUINETTI.

Intanto confermavasi pienamente la voce della splendida offerta del Mylius, mentovata solo vagamente nella relazione surriferita, perchè non essendone ancora uficiale la notizia, nè ben comprovata, sarebbe stato per avventura sconveniente farne più aperta e particolare menzione in un discorso a pubblica assemblea, come pure nel documento emesso da questa dietro i fatti che le erano stati esposti.

Ma non andò guari che la buona novella veniva pur formalmente constatata anche per atti pubblici, e Milano grata esultavane, e già pur presagendo l'utile che proverrebbe alle classi artigiane dall'agevolata e perfezionata istruzione tecnica, benediceva al munifico suo concittadino d'adozione, che sagace avea concepito tale progetto, e benefico colle proprie ricchezze dava un decisivo impulso all'immediato adempimento. E il Consiglio Comunale, interprete della gratitudine di tutti i cittadini, assai bene esprimevala in questa deliberazione, che come l'antecedente lettera, godiamo di poter pubblicare *.

* Aggiungeremo a tale deliberazione che la Congregazione Municipale per mandare ad effetto il voto del Consiglio, con sua lettera 16 febbraio 1843, num. 3361, sez. I, diretta all'I. R. Consigliere signor Enrico Mylius, Presidente del Consiglio Direttore dei fondi della Società d'Incoraggiamento, gli partecipò che « la Comunale Rappresentanza giusta estimatrice delle altrui generosissime opinioni nell'adunanza sua del giorno 23 gennaio 1843, aveva votato un ben dovuto rendimento di grazie al medesimo signor Consigliere Presidente della Società suddetta per la fondazione della nuova Scuola Chimico-pratica industriale, mercè di nuova apposita dotazione, al compimento della quale contribuì la Cassa della Società, essendo una tale istituzione di tanto pregio e vantaggio. »

Deliberazione del Consiglio Comunale della R. Citta' di Milano nell'adunanza 23 gennaio 1843.

Si esprimerà al Consiglio Direttore della Società d'Incoraggiamento delle arti e de'mestieri, e specialmente all'I. R. Consigliere signor Enrico Mylius fondatore della istituzione più volte accennata, il sentimento di riconoscenza della rappresentanza della città di Milano per l'ottimo loro divisamento e per l'assegnamento generoso della dotazione.

Le stesse superiori autorità amministrative e S. A. il Viceré, volgevano al Mylius in documenti scritti parole di plauso e di benemerenza per la sua fondazione. E tali encomii, per emulazione e per desiderio di lode, se non per impulso di sentita generosità, potranno forse eccitare qualche altro dei tanti opulenti nostri concittadini ad esser larghi di loro dovizie, almeno legandole dopo morte, a sussidio d'istituzioni veramente utili *, ad incremento dei saggi progressi del paese, in vece di gettarle ciechi ed aberrati in un pelago senza fondo, le cui rive e le cui uscite sono un mistero. — Noi non ripeteremo que'documenti, che già leggonsi negli *Atti* pur ora usciti, a pag. 13, ai quali dobbiamo rimandare i lettori per questa e per altre più particolari notizie, bastando al nostro intento di sfiorare soltanto le cose di maggior rilievo.

Nei primi di gennaio prossimo passato usciva la circolare, con cui il Consiglio Direttore della *Cassa d'Incoraggiamento* invitava tutti i promotori di quella società all'annuo privato Congresso generale, da tenersi il giorno 26 dello stesso mese; e fra gli altri oggetti moltiplici che si dovevano trattare ammonivali che si sarebbe letto un « Rapporto particolare intorno alla donazione fatta da un socio promotore alla Società, perchè la medesima, avvalorata da tale contributo, sia posta in grado di promovere con propri mezzi l'istituzione d'un regolare insegnamento di chimica pratico-industriale addetto allo stabilimento, che sarebbe per aprirsi nel corrente anno 1843 nei locali di residenza per

* Fra queste noi non cesseremo mai dal raccomandare l'Istituto per i ciechi, ove a tali infelici si appresta il duplice conforto dell'istruzione e del lavoro; e le società di mutuo soccorso delle classi operaie, le quali vogliono essere alimentate ed aiutate anche con sussidii di ricchi protettori per riuscire veramente proficue agli ascritti artigiani. Ma di ciò ad altra opportunità.

tale oggetto disposti dalla munificenza della pubblica amministrazione all'uso della Cassa d'Incoraggiamento. »

Finalmente dal rapporto che il relatore, signor dottor in legge Michele Battaglia, segretario della Camera di Commercio, (il quale attivamente cooperò alla formazione e buona direzione di questa società) lesse nel dì della solenne distribuzione de'premii, e dagli *Atti* in quel giorno stesso mandati in luce, il pubblico ansioso potè rilevare i precisi termini in cui consisteva il benefico e ragguardevolissimo dono del signor Mylius. « Egli, così il relatore, preso animo dall'illuminato suffragio d'un Principe caldissimo sempre per la pubblica utilità, propose alla Società d'Incoraggiamento l'istituzione di un regolare corso di lezioni gratuite di chimica pratico-industriale. E per adempimento del nobilissimo oggetto le fece presente della capital somma di lire 12,000 da impiegarsi nell'acquisto del materiale tecnico, donando altresì l'*annua rendita* di lire 4000 austriache. Con tale largizione, mancando soltanto lire due mila a compimento dell'annua dote necessaria all'ordinario mantenimento della scuola, a supplirvi bastarono i mezzi della Società che vi concorse di buon grado. »

Manifesti sono i vantaggi che scaturir dovranno da tale scuola gratuita, fornita di tutti i mezzi e strumenti occorribili, sussidiata da esperimenti dimostrativi, alla quale potranno accorrere artigiani e fabbricatori. E questi apprendendo per un corso di ordinate lezioni i segreti della scienza, la composizione e la forza dei mezzi speciali di cui si serve ogni arte, cesseranno di essere materiali ed ignari artefici, ciechi esecutori degli ordini altrui; e diverranno sagaci interpreti delle inalterabili e più recondite leggi della natura, atti ad applicarle con discernimento e con misura, a valutarne all'uopo l'influenza, ed a ponderare gli effetti delle chimiche combinazioni, che hanno tanta parte ne'progressi e nel perfezionamento delle arti e dell' industria. Ai giovani artigiani della città e del contado verranno pure con sollecitudine ed accuratezza rivelate in tale scuola le continue scoperte che va facendo la chimica moderna, i progressi recenti e luminosi dell'industria estera, i nuovi ritrovati delle arti, e la loro applicazione più utile alle manifatture ed all'agraria; affinchè possano elevarsi e mantenersi a livello della gioventù operaia delle più colte ed industri nazioni odierne. E codesti vantaggi tutti, la cui promessa è riposta nell'istituzione di questa scuola fondata con ampie viste dalla Società d'Incoraggiamento

e lautamente arricchita dalla splendida generosità di un privato, dovranno riuscire tanto più rilevanti e preziosi in un paese, come il nostro, in cui l'industria e le manifatture hanno piuttosto bisogno di essere perfezionate che estese maggiormente.

Nè fia che tante promesse abbiano a venir meno all' atto del loro compimento, o che scemino gli sperati vantaggi, come troppe volte suole accadere di molti bei progetti, che per difetti di esecuzione o per istabilità di proposito, veggonsi andar falliti nel meglio. Perocchè, non solo il passato di questa Società e l'instancabile operosità di chi la dirige ne affida anche per l'avvenire; ma la più cara, la più sicura guarentigia della buona riuscita di questa nuova scuola, la abbiamo nel nome stesso di quel dotto e paziente uomo, il primo forse de' nostri chimici (specialmente per la parte esperimentale), che con savio accorgimento ne fu scelto a maestro. Egli è il milanese Antonio De Kramer, membro effettivo dell' Istituto Lombardo, amato e stimato tanto da chiunque lo conosca, che riuscirebbe superfluo ogni elogio nostro. « Tutto permette, continua il relatore, di sperare che l'apertura della nuova scuola possa farsi nel prossimo novembre; chè al costante favore delle autorità regie e municipali si debbe la concessione dei locali in cui siamo raccolti, destinati alla residenza ordinaria della Scuola di Chimica e della Società d'Incoraggiamento. »

Questo rapporto era letto all'aprimento della solenne adunanza convocata per la distribuzione de' premii a norma degli Statuti, i quali accortamente vollero per tale concorso di cittadini e magistrati aggiungere stimolo all'emulazione de' combattenti, valore al premio dei trionfatori. Ed essa fu pure onorata dalla presenza del Principe, che si compiacque, coll'assistere a quella cerimonia, dare manifesta prova dell' alto suo patrocinio alla nascente e già rigogliosa istituzione. Fra il Consiglio Direttore sedeva il R. Delegato di Milano, cavaliere Torriceni, che è presidente onorario della Società, e per cui mano deve essere fatta, a termini dello statuto, la distribuzione de' premii.

Il discorso del signor Battaglia relatore, fu meritamente applaudito perchè accomodato alla circostanza, convenientemente conciso e rapido, steso infine con molta chiarezza. Forse qua e là le idee ponno parere ad uomini positivi alquanto vaghe e indeterminate, forse alcune opinioni sembreranno arrischiate, alcune induzioni troppo repentine; ma non dubitiamo che, se egli avesse avuto campo di maggiormente allargarsi, e di lasciare qualche

volta il ragionamento sintetico per far luogo al dimostrativo, avrebbe saputo comprovare tali asserzioni, a lui certamente dettate dalla pratica e dallo studio, in modo da convincerne anche i più schivi.

L'operato della Società e i preparativi per il futuro vennero da lui mentovati sommariamente ed esposti a grandi tratti siccome convenivasi in un rendiconto ad assemblea pubblica: certamente i socii nel loro congresso privato saranno stati informati con più speciali particolarità e con maggiore interezza delle operazioni tutte sociali. Perocchè nelle odierne associazioni commerciali ed industriali fondate sul principio dell'eguaglianza civile sancito dai nostri codici e da tutte le nostre istituzioni, è indispensabile codesta piena ed assoluta pubblicità per la quale gli incaricati di dirigerle rendono stretto conto ai consocii del mandato loro conferito, e giustificano così il voto di fiducia del quale erano onorati. Ed è in ciò che esse sono essenzialmente diverse dalle antiche corporazioni d'arti e mestieri basate sul principio gerarchico, vincolo unico allora e cemento (adatto alle condizioni de' tempi) fra tutte le classi costituenti l'umano consorzio nelle diverse sue masse o società parziali.

Nella chiusa poi, con oratorio artificio saggiamente adoperato, il relatore richiama alla mente de' suoi uditori le splendide ed onorate memorie della nostra città nel secolo XII: « in cui Milano contò 60,000 lanaiuoli e 40,000 lavoranti in seta: in cui gli artieri milanesi di alta rinomanza, trasmutando il ferro dei vicini monti in arnesi da guerra ne facevano lucroso commercio con tutta l'Europa. » — Ammessi di buon grado questi fatti, crediamo però doversi avvertire che le cause del tutto politiche dei medesimi non possono avere alcun punto di analogia con quelle, per le quali, ora in circostanze affatto diverse, si vorrebbero veder rianimate le manifatture nostrali, soccombenti al confronto dell'ottima qualità e del tenue prezzo de' prodotti stranieri.

In un primo nostro studio di quell' epoca a proposito dell'*Abbazia di Chiaravalle presso Milano* * siamo già venuti considerando le condizioni civili e politiche di Milano nel secolo XII; e in queste, a nostro avviso, era riposto il germe primitivo, se non unico, della sua floridezza, dello splendore delle sue arti e del suo commercio. Ma anche avuto riguardo al solo rapporto

* Veggasi la *Rivista Europea* di quest'anno 1843, fasc. VIII, pag. 89.

della popolazione, che sembra fuori di dubbio essere stata in quel secolo di molto maggiore che nel presente, è naturale che allora vi fosse un numero ben più grande di braccia da adoperarsi nelle manifatture, senza detrimento dell'agricoltura; la quale è pure, e sarà tuttavia il precipuo alimento, la ricchezza vera del nostro paese. Che se ad esso vuolsi rendere del pari proficua anche l'industria, si dovrà sempre subordinarla all'agricoltura, valendosene come a sussidio di questa, come perfezionatrice dei prodotti della medesima, come distributrice, consumatrice e riproduttrice delle naturali ricchezze del suolo.

Perciò dobbiamo confessare o di non aver compresa, o di non poter accettare nel suo senso ovvio questa conclusione del relatore: « Così si dissiperà l'errore che un paese agricola *non possa* essere manifatturiero. » Se male non ci apponiamo, in ciò non trattasi mica d'una quistione di possibilità, ma di convenienza. Ognun vede di leggieri che in qualunque paese, per quanto agricola e ferace, se, coll'esca di un guadagno più facile e immediato ed anche più considerevole (tuttochè incerto e non duraturo), si distraggono dalla coltivazione de' campi le braccia che abbisognano onde fecondarli, e si impiegano nelle fabbriche e nelle manifatture; ognun vede che queste potranno momentaneamente salire a un bel grado di splendidezza e di operoso perfezionamento. Ma l'agricoltura, scemati i coltivatori, declinerebbe alla peggio; e col tempo, diminuiti i suoi prodotti, mancherebbe la materia prima all'industria, mancherebbe la vera e stabile ricchezza del paese. Altre considerazioni dal lato sanitario e dal lato morale potremmo addurre, ove occorressero, a provare l'assunto nostro: che cioè un paese agricola può al certo essere trasmutato in manifatturiero; ma che sommamente dannosa gli riuscirebbe tale trasmutazione, quando l'industria non si mantenga sempre dependente dall'agricoltura, e ad essa non si coordini e si faccia servire.

E però ci confermiamo sempre più nell'opinione sopra espressa, che il nostro paese, essenzialmente agricola, ha bisogno piuttosto che si arrechi perfezionamento alla sua industria, perchè le sue manifatture reggano al confronto colla bontà dei prodotti di altre nazioni; anzichè si abbia a dare eccitamento ad una stragrande diffusione delle tendenze manifatturiere nella popolazione del contado, incremento al numero ed alla vastità delle fabbriche e degli opificii. Laonde mentre non esitiamo a lodare altamente l'istituzione della *Scuola di Chimica pratico-industriale*,

la distribuzione de' premii agli operai più distinti per buona condotta ed operosità, di quelli per nuovi o più estesi metodi di coltivazione, per importanti migliorie e nuovi congegni applicabili alle arti ed ai mestieri, per opere tendenti a spargere giuste ed esatte nozioni tecniche fra il popolo; non possiamo a meno dal notare la necessità che si usi molta cautela e riserva nel fissare quegli altri premii ed incoraggiamenti, i quali, col dare uno sviluppo eccessivo e sproporzionato allo spirito industriale e manifatturiero, potrebbero recare nocumento all'agricoltura nostra. Perocchè sotto questo rapporto la divisa de' Milanesi non deve essere: *Fare il più possibile*; — ma piuttosto: *Fare il meglio possibile.*

Cotali viste ne sembra, a vero dire, che in generale abbiano già guidato il Consiglio direttore di questa società nello stabilire i temi proposti per il concorso ai premii che si distribuiranno nei successivi anni. I programmi furono promulgati, subito dopo il discorso del Relatore, dai Segretari di ciascuna Commissione tecnica [1], e in essi furono rifusi anche que' temi proposti col primo programma dello scorso anno, pe' quali non si erano accordati premii. Così ora in tutto rimane aperto il concorso a sessantanove premii, ventiquattro medaglie d'oro, trentasette d'argento ed otto di bronzo, per l'anno 1843-44 [2]; — a diciassette per l'anno 1844-45, dieci d'oro e sette d'argento; — a sei per il 1845-46, quattro d'oro e due d'argento; — a quattro, tutte d'oro, per il 1846-47; — e ad uno per il 1849-50, il quale per la natura stessa del soggetto richiedeva maggiore spazio di tempo, trattandosi di *una nuova e più utile rotazione agraria applicata ai terreni non irrigati*, da ricompensarsi con una straordinaria medaglia di zecchini quaranta. Tra le summentovate medaglie d'oro, ve ne hanno due grandi del valore di sessanta zecchini cadauna, entrambe destinate a rilevanti oggetti dipendenti dalla chimica. La prima da distribuirsi nel venturo anno dovrà premiare *l'introduzione di un miglioramento ne' processi di carbonizzazione della legna in Lombardia*, e per conseguirlo basterà anche porre in opera uno de' migliori sistemi usati all'estero. Coll' altra poi

1 Le commissioni tecniche ora sono quattro, avvegnachè alle prime due di *Chimica* e di *Meccanica*, altre due ne fossero aggiunte pur ora per l'*Agricoltura* ed il *Commercio*.

2 Il concorso si chiude sempre colla fine dell' anno antecedente a quello in cui devesi assegnare il rispettivo premio.

nel susseguente anno 1845, si rimunererà l'introduttore di *uno stabilimento destinato ad utilizzare tutte le varie parti dei cadaveri degli animali non commestibili, e segnatamente dei cavalli.* Il numero totale di codesti premii d'incoraggiamento fin d'ora stabiliti per gli anni suddetti, è di novantasette, e distribuendoli fra le diverse arti fra cui sono ripartiti si ha il quadro seguente *:

		MEDAGLIE		
		D'ORO	D'ARGENTO	DI BRONZO
PER L'ANNO 1844 .	Chimica.	10	12	—
	Meccanica. . . .	8	14	—
	Commercio . . .	5	7	—
	Agricoltura . . .	1	1	—
	Arti diverse . .	—	3	8
		24	37	8
PER L'ANNO 1845 .	Chimica.	5	2	—
	Meccanica. . . .	2	2	—
	Agricoltura . . .	3	3	—
		10	7	—
PER L'ANNO 1846 .	Commercio . . .	2	—	—
	Agricoltura . . .	2	2	—
		4	2	—
PER L'ANNO 1847 .	Commercio . . .	4	—	—
PER L'ANNO 1850 .	Agricoltura . . .	1	—	—

* Chi amasse conoscere i singoli temi compresi in questi programmi, e le varie discipline fissate per la distribuzione dei premii stessi, e di quelli per i meriti personali degli operai, vegga gli *Atti* più volte citati.

Seguiva poi la cerimonia della distribuzione dei premii: si leggeva un cenno estratto dai giudizii delle Commissioni, e il nome dell' individuo da premiarsi, il quale si presentava al banco della Presidenza a ricevere dalle mani del R. Delegato la medaglia assegnatagli [1], e da quelle del signor Mylius un diploma o attestato comprovante il titolo per cui otteneva rimunerazione ed incoraggiamento. E l'assemblea sovente lieta applaudiva ai premiati; essa poi diede prova di altissimo senno prorompendo in un plauso ben più clamoroso e concorde ad Eraldo Krumm, cui la Società con provvido accorgimento de' veri bisogni presenti, e con uno spirito di filantropia che molto la onora, accordò premio *per mezzi diretti a preservare la salute degli operai*, da lui praticati nello stabilimento di filatura di cotone, Turati, Radice e Krumm di cui è direttore e comproprietario.

Troppo lungo sarebbe l'annoverare qui tutti i premiati, abbenchè si sia potuto concedere solo una parte de'premii assegnati. Dei settantotto stabiliti per quest' anno, solo trenta furono distribuiti, cioè, tre medaglie d' oro, sedici d'argento ed undici di bronzo [2],

1 Ecco la descrizione di tale medaglia:

CASSA D'INCORAGGIAMENTO FONDATA IN MILANO. — Donna turrita stante, con una corona d'alloro nella destra ed un ramo d' ulivo nella sinistra. Ai suoi piedi posano diversi strumenti e macchine. — Nell' esergo : IN MEMORIA PERPETUA DEL VI SETT. MDCCCXXXVIII FAUSTO FELICE.

R. — AI PROGRESSI DELLA INDUSTRIA. — In mezzo ad una corona composta di rami di quercia e d'alloro.

La donna turrita rappresenta la città di Milano che, in tempo di pace (*coll' ulivo*), porgendo premii (*la corona*), favorisce gli utili ritrovamenti e i progressi dell'industria. — Gli strumenti e le macchine che vedonsi ai suoi piedi sono: un provino per la seta, una leva inglese, un aratro, la pila voltiana, un martello, un incudine, una tenaglia. — Bello ne sembra il concetto, lodevole l'esecuzione di questa medaglia incisa dal signor L. Cossa.

2 Aggiungeremo solo i nomi dei singoli premiati, con un cenno sull'oggetto per cui fu assegnato il premio :

Medaglia d'oro. I. Alla *Ditta Fratelli Fumagalli di Giovanni Battista,* in Monza per migliorata fabbrificazione di damaschi colorati di cotone ad uso di tappezzerie e mobili. II. Alla *Ditta Turati e Radice*, stabilita in Milano, con fabbrica in Busto Arsizio; per stoffe operate di cotone estese ad usi diversi, di ottima esecuzione. III. Alla *Ditta Dupré-Piralla*, stabilita in Milano; pel primo stabilimento di bucato, asciugamento e stiratura de' pannilini. — *Medaglia d' argento.* I. A *Luigi Candiani*, con fabbrica in Busto Arsizio; per lodevoli stoffe

oltre una sovvenzione di lire quattrocentottantacinque, accordata ad Antonio Vismara *per migliorare il suo opificio pel lavoro di pietre dure e diamanti.* I motivi di tale diminuzione, derivata certo da mancanza di concorrenti, o dall' insufficienza de'pregi richiesti negli aspiranti, ci erano resi manifesti nel discorso del Relatore. « Venne fatto, egli disse, quanto era possibile, a fronte della brevità del tempo, della scarsità dei mezzi, della titubanza inseparabile dalla novità... Senz'alcun dubbio porzione degli incoraggiamenti spettanti al passato anno non fu disposta: avvenne altresì che nel giudizio di altri concessi per favorire l' utilità dell' oggetto, fosse talora mestieri mitigare le rigorose condizioni dei programmi. Ma non fa d' uopo obbliare che quelli speciali all'anno **1842** arrivarono repentinamente, e che di molti grave ed ardua era la soluzione. Finalmente si tratta d' istituzioni nuove al paese, che finora appena divulgate nel seno delle fabbriche e del ceto manifatturiere della città, hanno bisogno di varcare arditamente il recinto municipale. Si tratta di vincere inveterate

di cotone ad uso di tappezzerie e mobili. II. Alla *Ditta Giovanni Lamberti* in Milano; per fabbricazione di rasi a commendevole imitazione di quelli inglesi e di Lione, con organzino migliorato. III. Alla *Ditta G. Maglia, Pigna e Comp.*, in Milano, con cartiera in Vaprio; per alcune qualità di carte da scrivere migliorate. IV. A *Ernesto Pescini* in Milano; per fabbricazione di compassi con novità di chiaro-scuro e migliorata stoffa per mobili e guarnizione di carrozze. V. A *Roberto Terzaghi*, in Milano; per l'attivazione di una buona distilleria di vinacce e vini guasti VI. A *Angelo Bollini*, in Milano; per una memoria d' istruzione sulla migliore panificazione di grano turco. VII. A *Eraldo Krumm*, direttore e comproprietario dello stabilimento Turati, Radice e Krumm in Legnano; per mezzi diretti a preservare la salute degli operai negl stabilimenti di filatura di cotone. VIII. Al nobile *Carlo Tinelli* in Milano; per introduzione dell'aratro americano. IX. A *Filippo Spazzini*, in Milano; per rotaia mobile di legno atta a facilitare il trasporto della terra ne'dissodamenti dei terreni. X. A *Busca Giuseppe*, in Milano; per particolari maglie in seta e lana, ecc., richieste dall' estero. XI. A *Pozzi Luigi*, in Milano; per migliorata fabbricazione di colla forte e gelatina commestibile. XII. A *Emanuele Gambale*, stabilito in Milano; per una lodevole proposta di riforma musicale. — *Medaglia di bronzo.* I. A *Francesco Genone*, in Milano; per buona fabbricazione di raschiatoi ad uso de'conciatori di pelli. II. A *Angelo Bollini*, in Milano; per meccanismo atto a migliorare in parte il lavoro dei sabbionai. — *Menzione onorevole.* A *C. L. Muller*, di Vienna, per comunicazione di una macchina atta a fabbricare buoni mattoni, già premiata dalla Società della Bassa Austria.

abitudini contrarie alla novità, di far udire la chiamata a tante arti che un certo sentimento di timidezza o di ritrosia tenne finora isolate e disperse! » — A così giuste parole noi non sapremmo aggiunger motto.

Non vogliamo però tacere i nomi dei maestri operai, *Held Giorgio, Olivier Francesco* e *Piazza Angelo*, ai quali fu aggiudicata la medaglia d'argento come *eminenti per contegno morale, perizia nel lavoro ed abile direzione de' loro subalterni*; nè quelli di *Gaetano Busnelli, Gaetano Santus, Giuseppe Boehm, Enrico Fedrighini, Giulio Ghezzi, Aquilino Marcora, Giuseppe Ottolini, Rachele Barcella* e *Angelo Sarti*, operai d'ambo i sessi e d'ogni mestiere, i quali ebbero la medaglia di bronzo, perchè *commendevoli per diligente servizio ed abilità*. Conciossiachè il giusto encomio delle virtù personali non venga mai di troppo ripetuto, sia come ricompensa dovuta a un merito reale, sia come eccitamento al meglio, o come impulso all'emulazione altrui.

Con una breve allocuzione di ringraziamento al Principe letta dal consigliere Mylius, e vivamente applaudita dall' assemblea chiudevasi quella cara solennità, fra la letizia e la satisfazione di tutti. E lasciava solo un desiderio, che più numerosa fosse l' assemblea spettatrice di cotale trionfo delle utili arti della pace; e sovrattutto che a quella festa negli anni avvenire sia dato libero accesso al ceto che pur ne è il protagonista, vogliam dire, agli artigiani d' ogni specie, la cui frequenza sola mancava a rendere più compiuta la gloria de' premiati, più efficace l' esempio, più vantaggioso lo spettacolo.

Attivata da poco più d' un anno questa Istituzione, che conta già circa 440 tra socii fondatori e promotori ed un avanzo di oltre seimila lire, che dalla sua fondazione al 31 dicembre 1842 ebbe un reddito di lire ventimila austriache circa (oltre le offerte straordinarie per la scuola di chimica, e per un gabinetto di lettura che si vuole annettervi a comodo ed istruzione dei socii *), ha

* « La generosità recente di alcuni socii promotori con savio accorgimento intese a colmare un vano che tuttora si apriva nelle istituzioni della Società d' Incoraggiamento. Una giudiziosa scelta di raccolte periodiche la manterrà al corrente dell' odierno progresso dei lumi in ogni ramo d' industria tecnica e di pubblica economia. Allettati così i socii, col mezzo di una studiosa lettura, ad un centrale convegno, intime, quotidiane e istruttive si faranno le comunicazioni tra loro, e da questo contatto famigliare nasceranno più abbondanti le idee, più viva la spinta al vantaggio di tutti. » Così il *Rapporto* a ag. 12.

fin d'ora toccato un punto d'ingrandimento e di splendore, che eccede ogni più lusinghiera anteriore speranza, e poteva per avventura ottenersi sì rapidamente solo fra l'opulenza di Milano. Diretta sempre col senno, col discernimento, colla prudenza, colla cognizione dei bisogni locali, di che si ebbero ripetute prove nell'operato finora dalla Società, essa compirà, senza dubbio, le ridenti promesse che ha fatte al paese, dandogliene già valide guarentigie.

E se da una parte ci affidiamo che non verrà meno la generosità pubblica e privata che lautamente finora soccorse ad ogni suo bisogno; non dubitiamo altresì che sempre più crescerà il numero di coloro che, col tenue spendio di lire trenta all'anno, verranno ad ascriversi fra i socii promotori, per arrecare il loro obolo a tanto proficua opera d'istruzione popolare e di illuminata beneficenza, e far così manifesto ai nostri detrattori, quanto bene sappia corrispondere il paese a generoso invito, come apprezzi le istituzioni dirette a promuovere l'educazione e l'agiatezza della moltitudine.

Milano, 2 maggio 1843

(Estratto dal fasc. 9.° della Rivista Europea, *giornale di Scienze morali, Letteratura, Arti e Varietà, che si pubblica in Milano.)*